

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO IV. - Numero 15

PHILADELPHIA, PA., 10 APRILE 1921

Una Copia 3 Soldi

Per l'Orfanotrofio Statale dei Figli d'Italia

ONORIAMO L'ALTISSIMO POETA

IV.

L'Orfanotrofio dei Figli d'Italia in questo Stato — ora che esso e' un fatto compiuto, perche' ove non si dovesse aspettare il prossimo Congresso Statale dell'Ordine, si potrebbe incominciare a ricevervi gli orfani fin da domani, — e' dentro, dicevamo altra volta, nel dominio del pubblico, che vi si appassiona interessandosi come di cosa che debba rialzare il nostro prestigio nel paese che ci ospita.

E ad appassionarsi e ad interessarsi, non sono solamente gli affiliati alla grande, italianissima Associazione, bensì anche quelli che non militano nel suo seno e la stampa coloniale non acciecata da passioni settarie.

La Voce della Colonia, nel numero scorso, pubblicava, al posto d'onore, un articolo apologetico per l'Ordine Figli d'Italia e per le sue iniziative, soffermandosi specialmente a parlare della Grande Loggia di Pennsylvania e del suo Orfanotrofio, la cui inaugurazione coincidera' con la commemorazione del sesto centenario della morte del Divin Poeta, non propriamente il 14 settembre, che ne ricorre la data, come afferma quel giornale, ma quando S. E. l'Ambasciatore sara' tornato qui dall'Italia, dove dovra' recarsi nel prossimo luglio per partecipare ai lavori di una Commissione militare interalleata.

Nell'articolo in parola si mettono in rilievo, dicevamo, diverse iniziative portate a compimento dalla Gr. Loggia dell'Ordine in questo Stato e si ricorda l'epidemia del 1918, quando, per tre mesi, la Commissione della Casa Previdenza pago' per decesse avvenuti, sussidi ammontanti a \$148.100.00, cioè \$89.800,00 per Ottobre, \$42.600,00 per Novembre e \$15.700,00 per dicembre di quell'anno. Si ricorda altresì in quell'articolo che appena attesa la notizia dell'ultimo terremoto di Toscana, la Grande Loggia anticipo' 100 mila lire al Cav. Silenzi, allora Regio Console in Philadelphia, alle quali si aggiunsero poi Lire 76.098,72, più Lire 16.370,00 spedite la settimana scorsa, oltre a somme versate direttamente alla Croce Rossa italiana e ad una cassetta antisismica fatta sorgere nella zona devastata.

L'autore dell'articolo pubblicato ne La Voce della Colonia, che e' il suo direttore, signor Silvio Liberatore, ci tiene a far sapere, come egli stesso dice nel suo scritto, "che la famiglia del suo giornale non e' affiliata all'Ordine Figli d'Italia, anzi", aggiunge, "dobbiamo dire che noi simpatizziamo sempre con l'altro Ordine — quello degli Indipendenti, ecc. ecc."

Ripetiamo qui appreso l'articolo de La Voce della Colonia, sicuri di far piacere agli associati all'Ordine regolare. L'articolo e' il seguente:

L'ORDINE FIGLI D'ITALIA NELLO STATO DI PA.

E' necessario; anzi e' doveroso, per un giornale che professa idee indipendenti come il nostro, di subito affermare, parlando dell'Ordine Figli d'Italia, come esso fosse la piu' grande e la piu' rispettabile famiglia in mezzo alla nostra comunita' immigrata; non solamente dal lato sociale intendiamo dire, ma anche di quello altamente e fattivamente di indole italica interpretante e servente appieno tutti i bisogni che potessero riflettere non solamente i connazionali immigrati, ma anche tutti quelli che stanno per dire della nostra grande famiglia che vive al di la' dell'Oceano.

Se volessimo enumerare in modo particolare tutte le benemerenzze dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania che, peraltro, deve dirsi rigidamente disciplinato, avremmo bisogno di parecchie pagine del nostro giornale. Tuttavia ci limitiamo a ricordare di esso l'eccellente istituzione del Fondo Unico Mortuario che, nel periodo dell'ultima influenza infettiva, che fece tanta strage negli Stati Uniti, arrivo' a pagare per la importante somma di oltre ottantamila dollari alle famiglie degli associati che ebbero la disgrazia di decedere. Vanno poi ricordate doverosamente le campagne intraprese dall'Ordine allorché si trovo' di sotto scrivere per il nostro Prestito Nazionale: come pure e' degno di speciale menzione la cospicua elargizione di Centomila Lire in pro' dei danneggiati dell'ultimo terremoto che funesto' le regioni della nostra Toscana.

Ripetiamo che, allorché affermasi che l'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania e' una di quelle istituzioni che fa onore, non solo, ma be-

nefica anche grandemente la nostra grande massa di immigrati che ad essa ha creduto di associarsi, crediamo di dire ne' piu' ne' meno che la verita'. Di quest'Ordine, per la maniera come e' disciplinato ed amministrato, si parla molto bene, non solamente in mezzo alle nostre colonie; ma di esso si dice anche dovutamente da tutti quelli che vivono al di la' dell'Oceano; giacche' ha il vanto di essere costituito da elementi oltremodo omogenei, da una parte, e fermamente intenzionati a giovare al nome ed agli interessi del nome italiano, dall'altra.

L'ultima decisione presa dall'Ordine Figli d'Italia fu quella di pensare, ardentemente d'altronde, alla istituzione di un Orfanotrofio per ricoverare i figli sventurati dei soci defunti.

Allorché si incomincio' a parlare di questo Orfanotrofio, non mancarono le espressioni di diffidenza da parte di certa gente che ha il brutto vizio di fare sempre, catonescamente, la critica e la fornice alle azioni e alle determinazioni degli altri. Ed alla critica malevola si aggiunse anche la volonta' determinata di volere a qualunque costo ostacolare che il fatto dell'Orfanotrofio venisse portato a compimento.

Si fece un buco nell'acqua pero', perche' gli elementi dirigenti dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania, se erano venuti ad una cosi' importante deliberazione, non lo fu senza uno studio attento e preciso dell'importante progetto. Tutto fu ponderato minutamente, e fu oggetto di una valutazione delle piu' tecniche; e nel momento in cui si disse che l'Orfanotrofio si sarebbe dovuto istituire si era piu' che sicuri di riuscire vittoriosamente nell'ardua per quanto commendevole impresa.

Infatti, e' da piu' mesi che l'Ordine Figli d'Italia ha proceduto all'acquisto di un grande fabbricato in Concordville, Pa., poco distante da Philadelphia, sufficiente per il ricovero di un centinaio e forse piu' di orfani; mentre e' fornito di ginnasio, sala di lettura, scuole ed altro. Il fabbricato, di cui la Libera Parola sta parlando da parecchio tempo, illustrandolo perfino con parecchie belle fotografie dei reparti piu' importanti di esso, e' stato acquistato a condizioni piuttosto vantaggiose, ove si consideri la sufficienza delle sue ampie continenze e la bellissima forniture comprata insieme ad esso.

Abbiamo seguito tutto quello che La Libera Parola, — non senza un certo giustificato orgoglio peraltro, giacche' chi la dirige e' precisamente il Grande Venerabile dell'Ordine al quale si deve in gran parte la realizzazione della grande impresa, — e' andata scrivendo da certo tempo a questa parte e, spassionatamente, dobbiamo dire di aver riportata non solamente l'impressione, ma anche la convinzione che l'Orfanotrofio andra' quanto prima a funzionare secondo il programma stabilito; senza, d'altronde, che potesse menomamente dubitarsi che al suo mantenimento non sara' provveduto in modo analogo e sufficiente, perche' — e' doveroso constatarlo — tutte le deliberazioni della grande famiglia dell'Ordine vengono sempre prese a base di calcolazioni precise e di previsioni che non possono assolutamente fallire allo scopo cui esse mirano.

Noi de' La Voce della Colonia, non siamo affiliati all'Ordine Figli d'Italia. Per cui nessuno potrebbe permettersi di tacciarci di soverchio ottimismo o di partigianeria nei rapporti dello stesso. Anzi, dobbiamo dire che simpatizziamo sempre con l'altro Ordine — quello degli Indipendenti — verso il quale, in parecchie epoche, non mancammo di dare il nostro appoggio morale perche' avremmo voluto che esso, amministrativamente e disciplinarmente, avesse emulato in certo modo quello dei Figli d'Italia, tanto per potere, forse, in un tempo non lontano, se non raggiungerne l'importanza e la cospicuita' della sua Casa di Previdenza ed anche l'altra del numero straordinario delle logge che lo formano, poter dire in certo modo di costituire anch'esso una grande famiglia di connazionali immigrati dalla quale, non solamente i singoli interessi delle Colonie, ma anche quelli che ci riflettono verso la Madre Patria, che molto si attende dai suoi figli sparsi all'Estero, rimanessero coltivati in maniera piu' importante di quello che non si sia fatto ad oggi.

Detto brevemente dell'Ordine Figli d'Italia, siamo lietissimi di poter assicurare che l'Orfanotrofio sara' inaugurato il 14 Settembre p.

v., data questa che coincide con il sesto centenario della morte di Dante. E l'Ordine Figli d'Italia, a ricordare degnamente e perennemente la memoria del Grande Vate, ne stabilira' un pregevole busto sulla porta principale dell'Orfanotrofio in Concordville, Pa.

Si e' sicuri perfino che il giorno dell'inaugurazione sara' presente il nostro Ambasciatore a Washington, siccome da formale promessa assunta verso i dirigenti dell'Ordine che, per l'occasione, hanno sentito il dovere di invitarlo.

IL NOSTRO DOVERE

In tutto cio' che tende ad elevare il nostro prestigio morale in America ed a beneficiare i piu' bisognosi, la nostra opera e' stata sempre fattiva, ispirata a sentimenti eminentemente patriottici. Sebbene l'Orfanotrofio non abbia bisogno di contribuzioni, perche' al suo mantenimento pensano le decine di migliaia di Figli d'Italia di questo Stato, che entusiasticamente hanno risposto al Referendum indetto dal Grande Consiglio, noi apriamo una pubblica sottoscrizione dal cui ricavato sara' prelevato il costo di un busto marmoreo a Dante, con o senza la base, a seconda si decidera', ed il rimanente andra' al fondo per il mantenimento dell'Orfanotrofio.

E' necessario pero' che i soci dell'Ordine Figli d'Italia diano il loro appoggio spontaneo, sentito, generoso alla causa che noi abbiamo sposata. E' necessario altresì che essi tengano inalberata la bandiera della vittoria conseguita; e' necessario, infine, qualche altro tenue sacrificio per riuscire nell'intento.

Qualunque somma, tenue o cospicua, sara' accettata e fin da questo momento ringraziamo gli olatori, non importa quale sia la cifra che essi contribuiranno.

Tutti coloro che hanno ricevuto schede di sottoscrizione si affrettino a riempirle ed a rimettercelle sollecitamente, accompagnate dall'importo. La gara fraterna non deve raffreddarsi; l'entusiasmo per essa deve aumentare settimana per settimana.

Quelli che non possono o non vogliono occuparsi di questa sottoscrizione abbiano la cortesia di tornarci la scheda.

QUARTA LISTA DI SOTTOSCRIZIONE

Diamo qui appreso le somme ricevute per la quarta lista di sottoscrizione:

Dal signor Giuseppe Brocato, Gr. Assistente Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania. Basilio Baldino \$5, Stefano Caminita \$5; Totale \$10.

Dai fratelli signori Torquato di Winber, Pa. Torquato Bros. \$25 Italian Club \$25, Martin Rutthay \$1, Michele Manganiello \$1, P. Ricci \$2, Carmine Petrarca \$1, Pietro Vespa \$2, Carmine Racine \$1, Leonzia Rocco \$1, Gaetano Motafesa \$1, Felice Di Berardini \$1, Michele Spitznazzola \$1 e Rev. A. Leone \$2. Totale \$44.00.

Dalla Loggia America No. 735 di Greensburgh, Pa. Loggia America \$15, A. Cavaliere \$1, Mercurio Quercio \$0.50, N. Longo \$0.50; D. Mascio \$1, A. Arena \$1, G. Conti \$0.50, A. Plundo \$1, F. Ferrara \$0.50, A. Calini \$0.25, L. Marchioni \$0.50, F. Del Duca \$0.25; F. Belfiglio \$0.25; R. Colonna \$0.50, G. Di Berardino \$0.50, P. Di Paolo \$0.50, P. Rezza \$0.50, G. Gentile \$0.25, A. Paolone \$0.25, F. Di Pietro \$0.25, F. Milazzo \$0.25, G. Volpini \$0.50, G. Chimici \$0.25, M. Santoro \$1, A. Cocco \$0.50, D. Di Donato \$0.25; S. Innuso \$0.50, G. Malatucca \$0.50, S. Santo \$0.50, G. Malatucca \$0.50. Totale \$29.50.

Ricevuto direttamente. Avv. Thomas S. Russo \$10.

Totale delle diverse partite \$117,75. Somma precedente \$573.50. Totale Generale \$691.25.

AVVISO IMPORTANTE

Nella raccolta e nella rimessa delle offerte, raccomandiamo sollecitudine e puntualita'. Indirizzare a:

LA LIBERA PAROLA
1626 So. Broad St., Philadelphia, Pa.

Apertura di un fabbricato Sociale

Una simpatica festa si svolse presso il 34th Ward Italian-American Club, nel pomeriggio di domenica, in occasione della presa di possesso della sua nuova sede ai numeri 403-405 No. 64th St., di proprieta' del club stesso. I membri del club, che rappresenta la piu' importante organizzazione politica tra gli italiani di questa citta' erano al completo e prima che l'inaugurazione ufficiale avvenisse nella sala maggiore del fabbricato, l'artista Valentino Capuano prese alcune pose per il gruppo fotografico.

La cerimonia, come abbiamo accennato, avvenne nella sala delle riunioni posta al secondo piano, capace di contenere parecchie centinaia di persone. Primo a prendere la parola fu l'egregio presidente del Club, signor Bartolomeo Mansolino, una delle figure piu' popolari della colonia di West Philadelphia, il quale da vari anni regge le sorti dell'organizzazione e coadiuvato da un gruppo di altri bravi connazionali, e' riuscito a darle tale sviluppo che oggi vanta un fabbricato proprio, non inferiore a quello che potessero avere altre organizzazioni del genere, e che fa onore agli italiani di quel quartiere.

Il Mansolino rifece la storia del Club, accenno' al graduale sviluppo avuto in brevissimo tempo, al numero sempre crescente dei suoi membri ed alla considerazione che si e' guadagnata tra i partiti politici della citta'. Fece quindi leggere dal socio Raspa il contratto stipulato per l'acquisto fortunato dei nuovi locali e diede tutte le necessarie spiegazioni al riguardo.

Quindi vollo successivamente presentare all'assemblea vari intervenuti alla festa ed invito' a parlare il Reverendo Padre Pietro Michetti, parroco della Chiesa di San Donato, situata appunto nel quartiere al quale s'intitola il Club; il dottor Giuseppe Pasceri; l'Avv. Eugenio Alessandrini, assistente District Attorney; Joseph Jacolucci, interprete ufficiale presso le locali Corti; Henry Di Berardino; Andrea O'Neil e l'Avv. Giovanni Di Silvestro.

E' inutile dire che quasi tutti gli oratori furono applauditissimi e pronunziarono parole di sincero patriottismo. In ultimo, l'assemblea, ad unanimita', approvo' l'invio di due telegrammi l'uno al Sindaco Moore, e l'altro al Senatore Penrose, con i quali fu loro inviato il saluto dei componenti del Club e l'assicurazione che essi non mancheranno ad appoggiarli per il bene della citta' in generale e degli italiani in particolare.

Durante la festa una scelta orchestra presto servizio e rallegrò gli intervenuti specialmente durante la distribuzione dei rinfreschi.

VISITA GRADITA

Accompagnato dall'Avv. Paolini, mercoledi' scorso ci e' stato cortese di una sua visita il Dottore in legge signor Achille Ricciardi, "un colto e brillante giurista", come lo definiva il Giornale Italiano di New York, "autore, conferenziere e critico teatrale".

Il Dr. Ricciardi, che e' comproprietario del nostro direttore, essendo egli di Sulmona, trovavasi di passaggio in questa citta' per recarsi alla capitale degli Stati Uniti ad incontrare l'ex presidente dei Ministri di Francia, illustre Viviani, con il quale fu collaboratore del Figaro. Poesia visitera' le principali citta' di questa Repubblica e fra un paio di mesi fara' ritorno in Italia.

Il Dr. Ricciardi tornera' in Philadelphia da qui ad un mese per tenervi una conferenza. Egli e' laureato in legge della Universita' di Roma. Durante la guerra e' stato al fronte in qualita' di Ufficiale di artiglieria. Per la sua versatilita', per il suo ingegno e' apprezzatissimo nel giornalismo internazionale. Ha collaborato, in qualita' di corrispondente, nel "Messaggero", nel "Nuovo Giornale", ne "La Tribuna", "Resto del Carlino", e "Tempo", giornali d'Italia; ne "La Liberte'", "Le Rappel", ne "La France" e "Le Figaro", in Francia, nella "Nacion" di Buenos Ayres, ecc Dal Governo d'Italia gli furono affidate importanti e delicate missioni. Al nostro maestro in giornalismo, al nostro comproprietario, facciamo i migliori augurii per un avvenire sempre piu' radioso.

Luigi Fuiano

NEGOZIANTE IN LATTICINI
Provole, Provole, Manjeche, Muzzarella, Scamorza
1023 So. 8th St. Phila., Pa.

Il banchetto di commiato e di benvenuto ai due Consoli Silenzi e Silitti

IL SIGNIFICATO DEL BANCHETTO

Oltre duecento connazionali, rappresentanti le diverse classi che compongono questa Colonia italiana, si riunivano, la sera di mercoledi' della settimana scorsa, al Clover Room del Bellevue Stratford, il piu' aristocratico Hotel della citta', per partecipare al banchetto che si dava in

trone, Alto Commissario d'Italia negli Stati Uniti.

S. E. L'AMBASCIATORE SCUSA LA SUA ASSENZA

Sarebbe dovuto essere presente S. E. il Senatore Vittorio Rolandi Ricci, Regio Ambasciatore italiano negli Stati Uniti, ma impegnato a Baltimore, Maryland, scusava la sua assenza.



CAVALIERE MAURIZIANO GUGLI. SILENZI
Regio Console a New Orleans, La.

onore del Consolo partente, Cavaliere Maurizio Guglielmo Silenzi e della sua gentilissima signora Evangelina, e del Cavaliere Maurizio Luigi Silitti, nuovo Console d'Italia in Philadelphia.



GIUSEPPE BROCATO-GAETA
Presidente del Comitato

Il Cav. Silenzi, rimpianto dagli italiani del suo Distretto Consolare, e' stato assegnato alla sede Consolare di New Orleans, La.; il Cav. Silitti, preceduto da un ottimo "record", sia da quando era Vice Console a New York che capo Ufficio nel Commissariato di emigrazione italiano di dove Egli proviene, ha assunto questo importante posto.

E' mancato il tempo necessario per una piu' grande preparazione a causa l'incertezza sulla data di partenza del Cav. Silitti da Parigi, il quale arrivo' in questa citta' solamente il sabato precedente al banchetto. Quattro giorni, del resto, sono stati sufficienti per improntare una solenne manifestazione di stima al Consolo partente e di simpatia a quello arrivato.

UNA ENTUSIASTICA OVAZIONE ACCOGLIE L'ENTRATA DEI FESTEGGIATI

Verso le ore 9 entrano in sala i festeggiati, accolti da una entusiastica ovazione dei partecipanti, che si alzano tutti in piedi, plaudenti ed al suono dell'Inno Reale e della "Star Spangled Banner".

Sono accompagnati dagli invitati d'onore che si dispongono nella tavola loro assegnata. Fra essi notiamo il capitano Savina, delegato a rappresentare S. E. il Comm. Quat-

rono, Alto Commissario d'Italia negli Stati Uniti.

Sarebbe dovuto essere presente S. E. il Senatore Vittorio Rolandi Ricci, Regio Ambasciatore italiano negli Stati Uniti, ma impegnato a Baltimore, Maryland, scusava la sua assenza.

mitato, il Vice Console di Philadelphia, Cav. Guido De Vincenzi e la signora Lippi, moglie del Dr. Andrea.

UNA LETTERA DEL SINDACO

Il signor Sindaco, on. J. Hampton Moore, che impegni precedenti gli avevano impedito d'intervenire, aveva scritto al maestro di cerimonie in questi sensi, delegando a rappresentarlo l'Avv. Alessandrini, Assistente Procuratore distrettuale:

"Office of the Mayor, Phila.
March 30th, 1921.
"John M. Di Silvestro, Esq.
Chairman.
"Dear Mr. Chairman:
"I have asked Assistant District Attorney Alessandrini to say for me at the dinner tonight, in honor of Cavalier Guglielmo Silenzi, that the Mayor sincerely regrets his departure from the City where he has given such excellent service as Representative of the King of Italy.
"During his stay in Philadelphia, the Mayor's Office has endeavored to extend all possible courtesies to our distinguished visitor and it has received like courtesies at his hands. It is always a matter of regret to part with one who has made so good an impression in our midst and who has been so useful to his fellow countrymen as has Cavalier Guglielmo Silenzi.
"As we are soon to welcome a new Representative of the King, so may we extend our greetings and good wishes to the departing guest.
Very truly yours,
J. H. Moore"

IL MENU'
Durante la consumazione del Menu', una magnifica orchestra svolge un'attraentissimo programma di musica classica, continuamente applaudita.

Il menu', gustosissimo e servito con irreprensibile puntualita'. Si compone cosi':
Grape Fruit Bellevue — Salted Almonds — Salted Nuts — Celery — Olives — Chicken Okra Louisianaise — Planked Shad with Roe Potatoes — Breast of Chicken Cumberland — Rice Croquettes — Spinach Lansdale — Individual Fancy Jces — Cakes — Coffee.

LA CONSEGNA DELLE BANDIERE AI BOY SCOUTS

Al caffè il maestro di cerimonie Avv. Giovanni Di Silvestro invito' il Capitano Costantino Costantini, a fare entrare in sala il primo plotone dei piccoli esploratori del quale e' comandante. Essi entrano e si dispongono in due file di fronte alla tavola d'onore. Il comandante ordina l'attenti e presenta i piccoli soldati. Indi fa avanzare i due porta-bandiere e ad ognuno di essi vengono consegnate la bandiera italiana dalla signora Lippi e quella americana da Mrs. John Muckle. Le bandiere sono un dono delle distinte signore che ne fecero la consegna, e ad esse, a cerimonia finita, dai "Boy Scouts" furono consegnati due bouquets di fiori. Dopo che il maestro di cerimonie ebbe rivolte lusinghieri parole al capitano Costantini, il plotone dei "boy scouts" uscì dalla sala del banchetto.

I "BOY SCOUTS" ITALIANI SONO INIZIATIVA DEL CAV. SILENZI

E' bene ricordare che nel breve periodo di permanenza del Cav. Silenzi a Philadelphia, Egli si e' reso benemerito di questa e di altre colonie italiane della sua giurisdizione.

Appena dalle ali del telegrafo si apprese la triste notizia del terremoto di Toscana Egli lancia' un appello a tutti gli italiani del suo Distretto Consolare perche' venissero in aiuto dei colpiti dalla sciagura. Esempio raro di solidarieta' italiana, tutte le Associazioni coloniali, istituzioni bancarie, ditte d'ogni genere e semplici coloni cominciarono il loro obolo nelle mani del rappresentante Ufficiale del Governo d'Italia. Fu una gara di amore e di pietà, senza distinzione di partiti, di fa-

LA PRESENZA DI NOTABILITA' AMERICANE

Al coro di stima e di simpatia dei partecipanti al banchetto per i due Consoli, fecero eco diverse notabilita' americane, che avevano preso posto alla tavola d'onore. Ricordiamo tra le altre l'on. Joseph Buffington, giudice della United States Circuit Court of Appeals di Pennsylvania ed di questa citta' On. Eugene Bonniwell, con la sua distinta signora, due sinceri ammiratori degli italiani di qui e della nostra Patria, della quale hanno sempre sostenuto le giuste aspirazioni: Mr. J. L. Hughes, commissario di Immigrazione degli Stati Uniti; il Dr. Charles D. Hart, chairman of Philadelphia Boy Scouts of America; il Colonnello Cav. e Mrs. John Muckle, Mr. e Mrs. Maurice Saggi e Mrs. Fanny Bonuheim, di New York, l'Avv. Isidoro Stern, la signora moglie del senatore James S. Boyd e la italianissima Giannottina signora, sebbene americana, Benjamin Miller. Altri personaggi americani erano seduti nelle altre tavole. Alla tavola d'onore sedevano pure, oltre gli ufficiali del co-

mitato, il Vice Console di Philadelphia, Cav. Guido De Vincenzi e la signora Lippi, moglie del Dr. Andrea.

UNA LETTERA DEL SINDACO

Il signor Sindaco, on. J. Hampton Moore, che impegni precedenti gli avevano impedito d'intervenire, aveva scritto al maestro di cerimonie in questi sensi, delegando a rappresentarlo l'Avv. Alessandrini, Assistente Procuratore distrettuale:

"Office of the Mayor, Phila.
March 30th, 1921.
"John M. Di Silvestro, Esq.
Chairman.
"Dear Mr. Chairman:
"I have asked Assistant District Attorney Alessandrini to say for me at the dinner tonight, in honor of Cavalier Guglielmo Silenzi, that the Mayor sincerely regrets his departure from the City where he has given such excellent service as Representative of the King of Italy.
"During his stay in Philadelphia, the Mayor's Office has endeavored to extend all possible courtesies to our distinguished visitor and it has received like courtesies at his hands. It is always a matter of regret to part with one who has made so good an impression in our midst and who has been so useful to his fellow countrymen as has Cavalier Guglielmo Silenzi.
"As we are soon to welcome a new Representative of the King, so may we extend our greetings and good wishes to the departing guest.
Very truly yours,
J. H. Moore"

UNA LETTERA DEL SINDACO

Il signor Sindaco, on. J. Hampton Moore, che impegni precedenti gli avevano impedito d'intervenire, aveva scritto al maestro di cerimonie in questi sensi, delegando a rappresentarlo l'Avv. Alessandrini, Assistente Procuratore distrettuale:

"Office of the Mayor, Phila.
March 30th, 1921.
"John M. Di Silvestro, Esq.
Chairman.
"Dear Mr. Chairman:
"I have asked Assistant District Attorney Alessandrini to say for me at the dinner tonight, in honor of Cavalier Guglielmo Silenzi, that the Mayor sincerely regrets his departure from the City where he has given such excellent service as Representative of the King of Italy.
"During his stay in Philadelphia, the Mayor's Office has endeavored to extend all possible courtesies to our distinguished visitor and it has received like courtesies at his hands. It is always a matter of regret to part with one who has made so good an impression in our midst and who has been so useful to his fellow countrymen as has Cavalier Guglielmo Silenzi.
"As we are soon to welcome a new Representative of the King, so may we extend our greetings and good wishes to the departing guest.
Very truly yours,
J. H. Moore"

IL MENU'
Durante la consumazione del Menu', una magnifica orchestra svolge un'attraentissimo programma di musica classica, continuamente applaudita.

Il menu', gustosissimo e servito con irreprensibile puntualita'. Si compone cosi':
Grape Fruit Bellevue — Salted Almonds — Salted Nuts — Celery — Olives — Chicken Okra Louisianaise — Planked Shad with Roe Potatoes — Breast of Chicken Cumberland — Rice Croquettes — Spinach Lansdale — Individual Fancy Jces — Cakes — Coffee.

LA CONSEGNA DELLE BANDIERE AI BOY SCOUTS

Al caffè il maestro di cerimonie Avv. Giovanni Di Silvestro invito' il Capitano Costantino Costantini, a fare entrare in sala il primo plotone dei piccoli esploratori del quale e' comandante. Essi entrano e si dispongono in due file di fronte alla tavola d'onore. Il comandante ordina l'attenti e presenta i piccoli soldati. Indi fa avanzare i due porta-bandiere e ad ognuno di essi vengono consegnate la bandiera italiana dalla signora Lippi e quella americana da Mrs. John Muckle. Le bandiere sono un dono delle distinte signore che ne fecero la consegna, e ad esse, a cerimonia finita, dai "Boy Scouts" furono consegnati due bouquets di fiori. Dopo che il maestro di cerimonie ebbe rivolte lusinghieri parole al capitano Costantini, il plotone dei "boy scouts" uscì dalla sala del banchetto.

I "BOY SCOUTS" ITALIANI SONO INIZIATIVA DEL CAV. SILENZI

E' bene ricordare che nel breve periodo di permanenza del Cav. Silenzi a Philadelphia, Egli si e' reso benemerito di questa e di altre colonie italiane della sua giurisdizione.

Appena dalle ali del telegrafo si apprese la triste notizia del terremoto di Toscana Egli lancia' un appello a tutti gli italiani del suo Distretto Consolare perche' venissero in aiuto dei colpiti dalla sciagura. Esempio raro di solidarieta' italiana, tutte le Associazioni coloniali, istituzioni bancarie, ditte d'ogni genere e semplici coloni cominciarono il loro obolo nelle mani del rappresentante Ufficiale del Governo d'Italia. Fu una gara di amore e di pietà, senza distinzione di partiti, di fa-

Partenze da Philadelphia Vine Street Pier

AMERICA 29 Aprile
TAORMINA 11 Maggio
AMERICA 28 Giugno